

Giovanni Sgalambro

«Quando viaggio per lavoro, mi piace uscire a cena, ma anche i ristoranti degli alberghi sono degni di attenzione!»



Top manager in importanti società italiane e internazionali, Giovanni Sgalambro (foto sopra), è oggi Direttore Organizzazione, Change Management e Digitalization, Industrie Cartarie Tronchetti, una delle più importanti realtà europee del settore, con sede a Lucca. Da sempre, Giovanni Sgalambro si considera cittadino del mondo, in quanto il lavoro lo ha condotto ai quattro angoli del globo, per riunioni, meeting, incontri, trattative.

Abituato a viaggiare, fine conoscitore delle caratteristiche dell'ospitalità locale e internazionale (non solo grandi catene, quindi), Sgalambro è solito esprimere le proprie preferenze e partecipa alla scelta degli hotel dove sosterrà o soggiognerà, sempre tenendo conto della policy aziendale: «Dipende dall'azienda in cui lavoro», spiega, «per lo più lo concordo con l'assistente nell'ambito di una lista di alberghi prestabiliti per i viaggi di lavoro dei manager».

E quali sono le cose alle quali pone attenzione per prime, quando entra in una stanza d'albergo?

«Prima di tutto la dimensione, che deve essere spaziosa. In secondo luogo, i cuscini, perché non sono uguali in tutto il mondo (cambiano a seconda delle usanze anche nelle catene internazionali) e io riposo meglio se i guanciali non sono troppo morbidi. Per il resto, la mia esperienza di giramondo mi ha portato a essere abbastanza flessibile, a sapermi adattare, naturalmente facendo salvi determinati standard di comfort».

Quali attenzioni apprezza di più da parte dell'albergo in cui soggiorna?

«Mi piace che la sala da bagno sia bene attrezzata e di poter disporre di un ampio accappatoio e delle pantofole. Inoltre, presto molta attenzione al menù del ristorante, che spesso è poco considerato ma che, a volte, riserva gradevolissime sorprese gastronomiche!».

E quali difetti sono veramente difficili da sopportare?

«Sicuramente, una doccia che funziona male (e capita più spesso di quanto non si creda!). Poi, considero un vero e proprio incubo il fatto di non riuscire a regolare bene la temperatura (si passa da troppo calda a troppo fredda, senza riuscire ad avere la temperatura desiderata) e, soprattutto, che il condizionatore dell'aria sia rumoroso».

Nei suoi viaggi di lavoro utilizza i servizi accessori degli alberghi (spa, piscine, attrezzature per lo sport)?

«Se posso sì: apprezzo molto la disponibilità di una palestra, di una spa e di una piscina, che utilizzo spesso e volentieri, sia in chiusura di giornata, sia al mattino, prima di fare colazione: per me è importante poter fare un po' di ginnastica, o comunque di movimento, anche nell'ambito di giornate di lavoro particolarmente intense».

Abituamente cena al ristorante dell'albergo o preferisce uscire?

«Se posso, se ho tempo e se le circostanze lo consentono, preferisco uscire a cercare un ristorante che mi faccia assaporare l'atmosfera del paese in cui mi trovo: a



volte mi faccio consigliare, altre volte lo cerco su internet, altre volte ancora scelgo un locale che mi ispira... ma, come dicevo, anche i ristoranti d'albergo sono degni di attenzione».

Può dirci almeno un paio di alberghi – uno in Italia e uno all'estero – che ha frequentato nel corso dei suoi viaggi che ricorda con maggiore piacere?

«Per quanto riguarda l'Italia, tra i tanti alberghi dove sono stato nei miei viaggi di lavoro, mi è rimasto impresso il ricordo dell'Hotel Excelsior di Palermo, dove sono stato anni fa: stanze molto grandi, un'atmosfera unica, ricca di fascino, un lusso elegante e non sfarzoso... e per di più a un prezzo realmente contenuto, per una struttura di quel livello! Per quanto riguarda l'estero, sono veramente tantissimi gli alberghi che ricordo con piacere. Se ne devo scegliere uno, cito volentieri l'Hyatt a Berlino».

C'è un viaggio che ha compiuto e che non dimenticherà mai?

«Tra i viaggi di lavoro, ricordo un soggiorno bellissimo all'Hotel Venice di Las Vegas, mentre tra quelli di piacere (anche se c'era di mezzo anche un po' il lavoro) il viaggio ottenuto da IBM (dove lavoravo)

per il conseguimento del Premio Global Golden Circle, al Bali Hyatt in Indonesia; vorrei anche aggiungere una permanenza, per un viaggio personale, al **Sandals Negril** Beach Resort & Spa, in Giamaica (hotel extra lusso di proprietà del presidente Trump)».

E quello nel cassetto?

«I posti dove vorrei andare sono tanti e spero di riuscire a visitarne almeno una parte: mi affascina l'idea di visitare l'Australia, ma anche quella di scaldarmi al sole di Maldive, Seychelles, Turk and Caicos...».

I ristoranti d'albergo dove ha mangiato meglio?

«Sono tre, due in Italia e uno all'estero: i ristoranti dell'Hotel Capo San Vito, in Sicilia, dell'Hotel Cappuccini a Gubbio, e quello del già citato Sandals di Negril».

P.T.

L'eccellenza nel settore del "tissue"

Con già oltre 25 anni di esperienza nel ramo cartario, Industrie Cartarie Tronchetti fa il proprio ingresso nel settore del tissue nel 1978, con il primo stabilimento italiano a Piano della Rocca, Lucca. L'obiettivo era quello di differenziarsi nel mercato, producendo solo carta ad uso domestico di alta qualità da pura fibra



Industrie Cartarie Tronchetti

vergine. Una scelta di fondo, rimasta inalterata sino ad oggi. Nel 1982 nasce il marchio Foxy, leader del mercato europeo. Oggi il Gruppo con una capacità produttiva di 540 mila tonnellate annue, un fatturato di 700 milioni di euro, sedi e stabilimenti in diversi paesi europei, comprende ICT SpA, ICT Ibérica, ICT Poland, ICT France, ICT Deutschland, Europaper e Pozzani Disposables.

